

Il criterio di valutazione dei titoli, di cui al D.P.R. n. 696/1979, ha fatto evidenziare in bilancio una voce di rivalutazione di L.44.000 ed una voce di svalutazione di L.2.449.675.393. Il reddito da conto economico realizzato per i titoli ammonta a L.191.607.875.761 tenendo conto dell'influenza dei ratei 1997/1998.

A tale proposito occorre chiarire che il deprezzamento dei titoli è solo apparente, in quanto nel prezzo d'acquisto è compreso, in genere, anche il rateo di cedola; il valore di bilancio al 31/12, invece, tiene conto della valutazione di borsa a quella data, senza considerare la cedola che verrà, successivamente, incassata per intero.

Il seguente prospetto:

	1995 L. 1.167	1996 L. 5.205	1997 L. 1.193	1998 L. 7.196
PERSONALE ⁽¹⁾	46.291.830.168	45.572.170.645	-719.659.523	-1,55%
ALTRE	22.214.672.539	21.277.957.708	-936.714.831	-4,22%
TOTALE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	68.506.502.707	66.850.128.353	-1.656.374.354	-2,42%
			(2)	

dimostra che le spese generali di amministrazione sono diminuite, rispetto al 1996, di L.1.656.374.354 (-2,42%).

Le spese per il personale diminuiscono dell' 1,55% (- L.719.659.523) e concorrono al totale delle spese di amministrazione per il 68,17, mentre le altre spese fanno registrare una diminuzione del 4,22%.

E' da registrare, rispetto alle previsioni di L.83.140.454.878, una economia del 19,59% (in assoluto L.16.290.326.525), la qual cosa, insieme alla constatazione che i capitoli di bilancio

(¹) Comprendono la rubrica a) della Cat. II più i Capitoli 35 (I.I.S. del personale in quiescenza) e 121 (benefici art. 59 D.P.R. 509/1979)

(²) Nel 1996 rispetto al 1995 si era verificato un aumento dello 0,58%

hanno quasi tutti evidenziato uscite inferiori al previsto, denota con quale e quanto rigore si è proceduto nell'assumere decisioni di spesa.

L'attivo patrimoniale - maggiormente in conseguenza della rivalutazione del patrimonio immobiliare di cui si è detto - ha segnato un aumento di L.3.565.553.764.775 (+48,35%) ed è passato così a L.10.939.420.228.517.

La tabella che segue espone l'attivo patrimoniale alla chiusura degli ultimi 5 esercizi:

1993	L. 6.569.527.675.136
1994	L. 7.252.972.368.324 (+ 10,40%)
1995	L. 7.599.770.019.147 (+ 4,78%)
1996	L. 7.373.866.463.742 (- 2,97%)
1997	L.10.939.420.228.517(+ 48,35%)

La gestione patrimoniale è apprezzabile per la riduzione delle spese; per le rendite si rileva una contrazione dovuta alla riduzione generalizzata dei tassi di interesse:

- rendite	L. 436.164.980.081
- spese	L. 166.089.672.352

Non si può qui mancare di rilevare che la Fondazione ha ricevuto dal conto vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato, nel corso dell'esercizio, il rimborso di L.5.340.709.000, portando così l'accantonamento al 31/12/1997 a L. 747.636.734.000.

Sulle somme in questione la Fondazione ha goduto del rendimento lordo del 5,50% (netto 4,055%) fino al 31/7/1997, mentre dal 1°/8/1997 il rendimento lordo è sceso al 4,75% (netto 3,467%), inferiore a quello ricavabile mediamente dalle operazioni di pronti contro termine in titoli di Stato (gennaio 1997: netto 6,28%; luglio 1997: netto 5,85%).

Complessivamente, la Fondazione ha sopportato oneri tributari per L.115.257.010.362 (nel 1996 L.125.416.220.077), pari al 7,11% del totale delle entrate correnti globali, all'11,84% delle entrate correnti del solo fondo previdenza ed al 26,42% delle entrate patrimoniali.

Riteniamo utile ricordare gli avanzi economici realizzati negli ultimi cinque anni:

1993	L. 378.084.353.940
1994	L. 257.256.581.773
1995	L. 258.430.858.045
1996	L. 222.972.381.848
1997	L. 159.054.111.896

Le riserve tecniche di previdenza, dopo l'attribuzione ad esse dell'avanzo economico e - al fine di un congruo raffronto con i dati dei precedenti esercizi - non considerando l'aggiornamento dei valori immobiliari, assommano, al 1° gennaio 1998, a L.3.205.221.137.094, con una variazione in meno, rispetto al 1° gennaio 1997, di L.206.827.499.906, pari al 6,06% (nel 1996: meno 1,82%).

La tabella che segue espone l'andamento delle riserve tecniche di previdenza negli ultimi cinque anni:

1-1-1993	L. 3.100.604.031.989
31-12-1993	L. 3.111.088.502.495 (+ 0,33%)
1-1-1994	L. 3.298.292.912.249 (+ 6,01%)
31-12-1994	L. 3.270.964.872.563 (- 0,83%)
1-1-1995	L. 3.403.856.079.830 (+ 4,06%)
31-12-1995	L. 3.328.632.445.474 (- 2,21%)
1-1-1996	L. 3.475.182.068.768 (+ 4,40%)
31-12-1996	L. 3.273.366.362.849 (- 5,81%)
1-1-1997	L. 3.412.048.637.000 (- 1,82%)
31-12-1997	L. 3.114.667.709.905 (- 4,85%)
1-1-1998	L. 3.205.221.137.094 (- 6,06%)

Ove, per contro, si consideri l'intervenuta rivalutazione del patrimonio immobiliare, espressa, nella situazione patrimoniale, nel fondo adeguamento valori immobiliari, le riserve di previdenza all'1/1/1998, dopo l'attribuzione della quota di pertinenza, ammontano a L.6.216.415.582.363.

Qui appresso è, invece, esposto il confronto dell'ammontare dei contributi di previdenza con quello delle prestazioni del Fondo:

Contributi di Previdenza	Prestazioni
1993 L. 654.716.878.165 (+ 3,64%)	L. 655.960.546.793 (+ 8,60%)
1994 L. 652.238.579.361 (- 0,38%)	L. 697.630.224.411 (+ 6,35%)
1995 L. 695.361.145.781 (+ 6,61%)	L. 777.524.085.670 (+ 11,45%)
1996 L. 702.364.759.250 (+ 1,01%)	L. 899.361.333.729 (+ 15,67%)
1997 L. 719.732.110.332 (+ 2,47%)	L. 989.258.674.949 (+ 9,99%)(¹)(²)

(¹) Il dato è quello rilevabile dal Conto Economico ripartito per gestioni e comprende recuperi di prestazioni per L. 11.128.987.046 e recuperi di maggiorazioni agli ex combattenti per L. 297.711.339.

(²) Sono comprese nelle prestazioni:

- arretrati per	L. 77.063.639.879
- riemissioni per	L. 1.853.229.693

Differenza contributi prestazioni di Previdenza

1993	L.	-	1.243.668.628
1994	L.	-	45.391.645.050
1995	L.	-	82.162.939.889
1996	L.	-	196.996.574.479
1997	L.	-	269.526.564.617

Si sottopone il confronto fra le previsioni del Bilancio Tecnico all'1/1/1994 e i dati consuntivi dell'Ente al 31/12/1997, evidenziando come nel Bilancio Tecnico, rispetto al conto consuntivo, il valore dei fondi accumulati tenga conto di una rivalutazione del patrimonio immobiliare e degli altri investimenti.

CONFRONTI CONSUNTIVO/BILANCIO TECNICO

(Dati in miliardi di lire)

ANNO (31/12)	CONTRIBUTI		RENDITE		TOTALE		PRESTAZIONI		RISERVE	
	da consunt.	da bilancio tecnico	da consunt.	da bilancio tecnico	da consunt.	da bilancio tecnico	da consunt.	da bilancio tecnico	da consunt.	da bilancio tecnico
1996	702,36	782,93	264,57	236,35	966,93	1.019,27	899,36	909,19	3.273,37	7.889,57
1997	719,73	851,92	221,39	246,46	941,12	1.098,38	989,26	1.020,80	3.114,66	8.242,95

Integrando i dati da consuntivo con quelli derivanti dal fondo adeguamento valori immobiliari, le riserve tecniche raggiungono un ammontare complessivo pari a L. 6.216,41 miliardi.

A prescindere da detta integrazione, si evidenzia una differenza tra i dati consuntivi e quelli del bilancio tecnico, dovuta, oltre che ad un gettito contributivo reale inferiore a quello ivi previsto, al calo dei tassi di rendimento degli investimenti mobiliari; di contro, l'ammontare delle prestazioni rilevate a consuntivo si è attestato su un importo molto vicino a quello previsto dal bilancio tecnico.

La situazione predetta - pur considerando che è influenzata da valori di stima - deve essere ben tenuta presente, essendo indicativa di uno stato di "sofferenza" del Fondo, che esige l'attuazione degli interventi correttivi approvati dal Consiglio di Amministrazione ed ancora in

attesa dell'approvazione delle Autorità vigilanti. Sarà necessario, inoltre, provvedere alla stesura di un nuovo bilancio tecnico, come previsto anche dal D.L.vo 509/1994.

Si tenga presente, d'altronde, che nel 1997 si è attinto alle riserve per L.269.526.564.617, riversandovi un avanzo di L.90.553.427.189, con il risultato di una diminuzione netta di L.178.973.137.428 all'1/1/1998.

Dalla classificazione delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti per classi di importo mensile e per Regioni, effettuata tenendo a base l'ultimo rateo bimestrale di pensione erogata nel 1997, emerge quanto segue:

1) Pensioni di vecchiaia

- il numero dei pensionati di vecchiaia ha subito una variazione positiva del 7,6% con il relativo incremento delle prestazioni pari al 12,7% contro il 15,94% dell'anno precedente; il 10,6% di essi sono donne.
- la regione con il maggior numero di pensionati per vecchiaia resta ancora la Lombardia con il 20% circa di essi, mentre la Sardegna ha l'importo medio annuo più alto pari a L.14.934.040.

2) Pensioni di invalidità

- il numero dei pensionati per invalidità ha subito un decremento del 4,9%, con la conseguente diminuzione della spesa pari al 2,496%; il 13,2% di essi sono donne.
- la regione con il maggior numero di pensionati per invalidità è la Lombardia, con il 12% circa di essi, mentre la Calabria ha l'importo medio annuo più alto pari a L.7.246.550.

3) Pensioni ai superstiti

- il numero dei superstiti è aumentato del 2,6% rispetto al 1996, con un aumento del totale delle prestazioni pari all'8,8%, contro l'11,33% dell'anno precedente; il 98% di essi sono donne.
- anche in questo caso la Lombardia è la regione con il maggior numero di pensionati con il 20% circa di essi, mentre è la Campania ad avere l'importo medio annuo più alto con L.8.889.070.

STATISTICA PENSIONATI:**VECCHIAIA**

ANNI	N. PENSIONI	INCREMENTO		TOTALE IMPORTI ANNUI (MILIONI DI LIRE)	INCREMENTO		PENSIONE	PENSIONE
		ANNUO	%		ANNUO	%	ANNUA MEDIA in lire	MENSILE MEDIA in lire
1993	40.044	3.487	9,50	412.055	53.212	14,20	10.290.654	791.543
1994	42.029	1.985	4,96	447.902	35.847	8,70	10.456.997	819.769
1995	45.877	3.848	9,16	511.693	63.791	14,24	11.153.290	857.968
1996	49.610	3.733	8,14	588.668	76.975	13,04	11.945.970	912.763
1997	53.394	3.784	7,63	643.577	74.909	12,73	12.427.935	953.995

INVALIDITA'

ANNI	N. PENSIONI	ANNUO	%	TOTALE IMPORTI ANNUI (MILIONI DI LIRE)	ANNUO	%	ANNUA MEDIA in lire	MENSILE MEDIA in lire
1993	5.461	64	1,10	27.971	1.985	7,20	4.941.874	388.083
1994	5.786	125	2,11	30.456	2.485	8,19	5.283.752	404.904
1995	5.771	-15	-0,26	31.806	1.550	4,43	5.511.360	423.951
1996	5.534	-237	-4,11	32.045	239	0,75	5.790.601	445.431
1997	5.263	-271	-4,90	31.281	-764	-2,38	5.943.665	457.285

SUPERSTITI

ANNI	N. PENSIONI	ANNUO	%	TOTALE IMPORTI ANNUI (MILIONI DI LIRE)	ANNUO	%	ANNUA MEDIA in lire	MENSILE MEDIA in lire
1993	21.245	1.612	8,20	143.371	13.405	10,28	6.842.578	526.353
1994	22.281	1.036	4,68	155.810	10.439	7,18	6.992.969	537.920
1995	23.691	1.410	6,33	171.311	15.501	9,05	7.231.041	556.234
1996	24.858	1.167	4,93	190.715	19.404	11,33	7.672.170	598.167
1997	25.501	643	2,57	207.512	16.797	8,01	7.987.057	614.389

La "Relazione sullo stato dei servizi dell'Ente e sull'attività svolta nel 1997" si sofferma sui problemi che hanno dovuto affrontare i Servizi e su quelli che dovranno essere risolti e ad essa si fa rinvio.

Il consistente esodo di personale per pensionamenti anticipati e per trasferimento ad altre amministrazioni pubbliche (in attuazione della nota circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 7113 del 17/7/1995, prima ai sensi dell'art. 7 della legge n. 70/1975 poi, e, successivamente, con la privatizzazione dell'Ente, a seguito di opzione per il settore pubblico prevista dal D.L.vo 509/94 ha generato un aggravamento delle difficoltà operative che già si erano determinate con il blocco degli organici e delle assunzioni nel 1993. Le nuove procedure del sistema informativo e un maggior impegno del personale rimasto in servizio, unitamente ad alcuni accorgimenti riorganizzativi, hanno consentito di contenere le disfunzioni.

La carenza di personale, in questi mesi del 1998, ha raggiunto dimensioni di crisi non più contenibili ed ad essa deve essere posta particolare attenzione, provvedendo alle necessarie assunzioni, pena la caduta di funzionalità delle strutture - specie quelle periferiche - al di sotto di un doveroso limite di assicurabilità dei servizi.

Le liquidazioni F.I.R.R. nel 1997 hanno avuto una diminuzione in ordine al numero totale delle liquidazioni, (-29,33%), ma un notevole aumento delle erogazioni, (+21,14%). Il fenomeno è in parte attribuibile alla circostanza che le cosiddette liquidazioni integrative per il 1995 - che solitamente vengono elaborate a fine esercizio - sono state evase all'inizio del 1996.

Riportiamo, qui di seguito, i dati concernenti l'andamento delle liquidazioni F.I.R.R.:

ANNO	NUMERO LIQUIDAZIONI	VARIAZIONE %	IMPORTO TOTALE	VARIAZIONE %	IMPORTO TOTALE
1993	107.358	19,21%	178.154.802.994	39,89%	1.659.446
1994	102.159	-4,84%	194.565.322.711	9,21%	1.904.534
1995	78.501	-23,15%	177.999.892.642	-8,51%	2.267.485
1996	136.646	74,07%	208.137.548.485	16,93%	1.523.188
1997	96.565	-29,33%	252.150.031.802	21,14%	2.611.195

La gestione del FIRR, per effetto delle convenzioni sottoscritte con le Organizzazioni sindacali che hanno stipulato gli Accordi economici collettivi, ha subito una notevole e impegnativa modifica con il riconoscimento sui capitali accantonati di una "rivalutazione", corrispondente, sostanzialmente, ai frutti netti conseguiti negli esercizi.

L'attività assistenziale e quella concernente l'istruzione professionale in favore della categoria degli agenti e rappresentanti di commercio, quanto alle spese sostenute, si può sintetizzare come segue:

- Assistenza	L.	23.768.970.280
- Istruzione Professionale	<u>L.</u>	<u>769.581.246</u>
	L.	24.538.551.526

Per l'assistenza sociale, la spesa per le prestazioni è stata superiore a quella dell'esercizio 1996 (L. 21.667.881.858: + 9,7%).

Dopo l'attribuzione degli avanzi economici alle rispettive gestioni, l'accantonamento complessivo all'1/1/1998 delle disponibilità per le attività integrative di previdenza e per l'istruzione professionale ammonta a L.1.214.652.008.802.

La Corte dei Conti, con la relazione ai bilanci consuntivi 1992/1994, osservava che il problema del costante incremento delle disponibilità globali, non suscettive di essere assorbite attraverso l'ulteriore incremento delle prestazioni rese agli iscritti, ben potrebbe essere risolto, grazie ad un apposito intervento legislativo, trovando una diversa utile destinazione.

Naturalmente, a seguito delle modifiche introdotte nella gestione del F.I.R.R., il processo di accumulazione delle disponibilità per l'assistenza sociale È stato notevolmente rallentato.

La soluzione globale del problema è stata proposta con la modifica al Regolamento delle prestazioni istituzionali sottoposta all'approvazione del Ministeri vigilanti che contempla la destinazione dell'accumulato alle riserve tecniche di previdenza.

La Corte si è anche soffermata sui "Contributi da Imputare", facendo suo l'invito del Collegio Sindacale a rendere ancor più incisiva l'azione per la sistemazione delle partite sospese e stimolando l'Autorità di vigilanza ad adottare iniziative, non esclusa l'introduzione di sanzioni per l'omissione, il ritardo, o l'errata compilazione delle distinte da parte delle Aziende preponenti.

Anche questa raccomandazione è stata accolta dalla citata proposta di modifica al Regolamento succitato, in attesa di approvazione ministeriale.

La posta "Contributi da imputare", come evidenzia la situazione patrimoniale, ammonta alla fine del 1997 a L.143.523.593.965, con un aumento di L.17.377.675.059 rispetto al dato del consuntivo 1996, che ammontava a L.126.145.918.906.

Vediamo questa voce come di consueto nel suo aspetto dinamico, l'unico che ne consente una adeguata comprensione.

Il prospetto riportato al punto 3 del Cap. II della relazione del Presidente espone il movimento del conto e le considerazioni fatte sull'argomento, unitamente ai dati forniti dallo scrivente nella "Relazione sullo stato dei Servizi" e concernenti il numero delle distinte lavorate, chiariscono il consistente movimento di sistemazione delle partite sospese.

Nel 1997 sono stati sistemati contributi attinti dal conto "Contributi da imputare" per L.94.618.890.984; nel 1996 ne sono stati sistemati per L. 135.688.951.960.

Nel 1997 sono state imputate L.1.081.174.582.709 (L.986.555.691.725 provenienti dai versamenti 1997 e L.94.618.890.984 provenienti dal conto "Contributi da imputare"); nel 1996

sono state imputate complessivamente L.1.117.349.740.495 . Ne risulta che nel 1997 sono stati imputati contributi in meno rispetto al 1996 per L.36.175.157.786 (- 3,24%).

I dati possono essere esposti come segue, per meglio comprendere il prospetto dei confronti che seguirà:

Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31-12-1995	L.	129.898.132.954	
+ Imputazioni distinte non abbinate 1995	L.	49.672.345.140	--
+ Contributi del 1995 rimasti da imputare al 31-12-1995	L.	55.570.805.566	
Contributi non imputati nel 1995 ed esercizi precedenti	L.	235.141.283.660	
- Contributi imputati nel 1996	L.	-58.152.443.255	
- Imputazione di distinte non abbinate nel 1996	L.	-46.051.121.743	
Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31-12-1996	L.	130.937.718.662	
- Contributi imputati nel 1997	L.	-58.152.443.255	
+ Imputazioni distinte non abbinate 1996	L.	49.672.345.140	
Contributi pervenuti a tutto il 31-12-1996 rimasti da imputare al 31-12-1997	L.	120.579.503.359	
+ Contributi del 1997 rimasti da imputare al 31-12-1997	L.	62.487.879.623	
- Imputazione di distinte non abbinate nel 1997	L.	-39.543.789.017	
Dato di bilancio "Contributi da imputare" al 31-12-1997	L.	143.523.593.965	

Nel prospetto della pagina seguente vengono posti a confronto i dati riportati nella analoga relazione al Consuntivo del 1996 (intervento del Direttore Generale: pag. 71) con quelli risultanti al 31-12-1997, riferiti agli anni in cui sono pervenuti i versamenti ancora da imputare.

ANNI	CONTRIBUTI RIMASTI DA IMPUTARE AL 31/12/96 in lire	CONTRIBUTI IMPUTATI NEL 1997 in lire	CONTRIBUTI RIMASTI DA IMPUTARE AL 31/12/97 in lire
1985 E PRECEDENTI	4.457.585.170	153.293.424	4.304.291.746
1986	5.130.782.569	247.467.923	4.883.314.646
1987	5.335.934.155	299.194.425	5.036.739.730
1988	7.880.323.068	574.898.167	7.305.424.901
1989	9.753.038.656	926.730.290	8.826.308.366
1990	10.122.247.354	1.328.964.804	8.793.282.550
1991	11.277.197.259	1.797.375.102	9.479.822.157
1992	11.012.903.869	1.754.228.006	9.258.675.863
1993	11.624.768.664	3.693.888.490	7.930.880.174
1994	13.804.798.712	5.379.619.150	8.425.179.562
1995	31.018.455.363	13.395.420.141	17.623.035.222
1996	50.779.005.810	22.066.457.368	28.712.548.442
	172.197.040.649	51.617.537.290	120.579.503.359
DESTINAZIONE AI CONTI DEL PATRIM. DI CONTRIB. REL. A DISTINTE NON ABBINATE 1996	-46.051.121.743		
	126.145.918.906		
CONTRIBUTI DEL 1997 RIMASTI DA IMPUTARE			62.487.879.623
DESTINAZIONE AI CONTI DEL PATRIMONIO DI CONTRIBUTI RELATIVI A DISTINTE NON ABBINATE 1997			-39.543.789.017
DATO DI BILANCIO CONTRIBUTI DA IMPUTARE 31/12/97			143.523.593.965

Come si rileva dal prospetto appena riportato, si è proceduto, anche quest'anno, alla destinazione ai rispettivi conti patrimoniali (Riserve tecniche previdenza, accantonamenti indennità risoluzione rapporto, disponibilità per le prestazioni integrative di previdenza) di somme risultanti da versamenti pervenuti le cui distinte, per meri motivi di discordanze anagrafiche o di imprecisioni di somme, non hanno trovato analitico abbinamento con le posizioni degli iscritti: si è ritenuto corretto attribuire ai suddetti conti patrimoniali i versamenti effettivamente pervenuti sottoponendo ad elaborazione informatica le relative distinte: in tal modo si è potuto migliorare la rispondenza dei dati di bilancio alla realtà amministrativa. L'ammontare così imputato è stato di L.39.543.789.017 nel 1997, mentre nel 1996 è stato di L.46.051.121.743.

Per l'esercizio 1997 questa attribuzione comporta un peggioramento apparente della situazione dei contributi rimasti da imputare: infatti il dato 1996, al netto dell'attribuzione delle distinte, ammontava a L.126.145.918.906, mentre quello del 1997 ammonta a L.143.523.593.965, con un aumento di L.17.377.675.059. Senza considerare l'attribuzione delle distinte, in realtà, il dato passa da L.172.197.040.649 a L.183.067.382.982, con un aumento di sole L.10.870.342.333.

Per quel che concerne il Fondo di Previdenza per il personale a rapporto di impiego, si deve segnalare che non hanno avuto effetto le norme di cui al D.L.vo 21/4/1993, n.124, sicché le iscrizioni sono rimaste congelate, con la diminuzione delle contribuzioni, da un lato, e l'aumento delle prestazioni, dall'altro.

L'ammontare del Fondo è passato a L.24.965.410 alla fine del 1997, da L.4.777.985.115 alla fine del 1996.

L'impegno delle prestazioni è passato a L.5.702.697.043 nel 1997, da L.534.452.975 nel 1996, in conseguenza del notevole numero di trasferimenti ad altri Enti di personale che ha optato per la permanenza nel pubblico impiego.

Considerata la descritta situazione - esiguità di quanto è rimasto accantonato, scarso afflusso di contribuzione e impegno per le prestazioni - si è ormai vicinissimi, attesa la normativa regolamentare, ad un tempo in cui l'Amministrazione, alla quale fa carico già l'onere dell'indennità integrativa speciale (nel 1997 L. 2.652.615.474), dovrà sopportare la quasi totalità della spesa.

Per il recupero della morosità dell'inquilinato pendono davanti ai competenti giudici numerosi giudizi che investono anche la determinazione dell'equo canone; alle decisioni giudiziarie faranno seguito le determinazioni per la sistemazione delle partite contabili sospese.

Una consistente quota di morosità riguarda il Comune e l'Istituto Case Popolari di Roma, verso i quali sono in corso le azioni legali di recupero.

Come previsto dagli artt. 39 e 52 del D.P.R. 18-12-1979, n. 696, viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione una proposta di delibera per la variazione dei residui provenienti da esercizi anteriori al 1997.

Si noterà come, non poche volte, l'accertamento ha portato alla constatazione della insussistenza dei residui perchè nel frattempo le relative partite creditorie o debitorie erano state assolte e contabilmente non correttamente sistemate.

Si può constatare dalla lettura degli atti allegati alla suddetta proposta che i Servizi continuano il lavoro di riesame dei residui unitamente agli altri gravosi compiti che loro incombono. Il tutto è costantemente seguito dalla Direzione Generale con attenzione ed impegno, affinchè si possa pervenire alle necessarie sistemazioni, specie per ciò che riguarda partite che risalgono a diversi anni addietro.

Nella "Relazione sullo stato dei Servizi e sull'attività svolta nell'esercizio 1997", lo scrivente ha fornito dati sufficienti perchè possano essere valutati compiutamente i problemi dell'ENASARCO per la parte che si riferisce alla gestione del personale. Si può aggiungere che i dati, opportunamente elaborati, portano al seguente risultato: su 146.960 giornate di lavoro disponibili non ne sono state prestate n. 14.733 per effetto di permessi retribuiti, aspettative ed altre posizioni che comportano retribuzione, ossia circa il 10,02% (1995: 8,75%; 1996: 13,03%). Considerando, invece, tutte le giornate non lavorate, sia retribuite che non retribuite, le stesse ammontano a complessive n. 15.562, pari al 10,58%.

* * * * *

L'andamento della gestione 1997 ed i dati del relativo consuntivo, se si tiene conto delle difficoltà in cui la Fondazione ha dovuto operare - anche per i riflessi della situazione generale del Paese - non possono che essere giudicati positivamente.

Non va taciuto, a questo proposito, che la gestione dell'esercizio è stata improntata, per ciò che si riferisce alle spese latamente definibili di amministrazione e per il patrimonio, giuste le sollecitazioni delle amministrazioni di vigilanza, a criteri di sana economia. Gli impegni assunti, infatti, sono stati contenuti al di sotto degli stanziamenti.

Circa le iniziative per migliorare l'efficienza della Fondazione, si fa rinvio alla "Relazione sullo stato dei Servizi e sull'attività svolta nel 1997".

IL DIRETTORE GENERALE